

Numero
4198

fr

0

Bellinzona
31 agosto 2022

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Consiglio cantonale dei giovani
CP 428
6942 Savosa

info@ccg-ti.ch

Rapporto del Consiglio di Stato sulle richieste contenute nella risoluzione del 22° Consiglio cantonale dei giovani

Gentili Signore, egregi Signori,

sottoponiamo alla vostra attenzione e nel contempo a quella del Parlamento le risposte del Consiglio di Stato, allestite di concerto con i Dipartimenti interessati, alle richieste contenute nella vostra risoluzione trasmessaci in data 21 giugno 2022.

Il documento allegato, secondo la procedura prevista, vi consentirà di discutere e di prendere posizione sulle risposte in esso contenute in occasione dell'incontro che si terrà il 23 settembre 2022, nell'Aula del Gran Consiglio a Bellinzona.

Restando a vostra disposizione per ulteriori informazioni, vi porgiamo i nostri migliori saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Claudio Zali

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri

Allegato: citato

Copia a:

- Consiglio di Stato (di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; decs-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Gran Consiglio (tramite sgc@ti.ch)

Rapporto

numero

data

31 agosto 2022

competenza

CONSIGLIO DI STATO

su proposte e richieste contenute nella risoluzione del 22° Consiglio cantonale dei giovani

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

preso atto della risoluzione adottata dal Consiglio cantonale dei giovani (CCG), sottoponiamo alla vostra attenzione e a quella del Comitato direttivo del Consiglio cantonale dei giovani la presa di posizione del Governo sulle varie proposte e richieste in essa formulate.

1 SCUOLA

1.1 Maggiore sensibilizzazione sul tema delle droghe e dell'alcool

Richiesta di sollecitare l'adozione e il rispetto di norme relative all'abbigliamento, con proposta di giornate di sensibilizzazione da parte dei docenti, tenuti a dare il buon esempio.

Per quanto concerne le norme di abbigliamento, diverse scuole hanno adottato dei regolamenti interni. Nel 2020 la Scuola per le professioni artigianali e industriali (Spai) di Mendrisio ha condotto un sondaggio interno sul tema dell'abbigliamento consono, pubblicato nel sito dell'Istituto con una proposta di vademecum interno. Nelle scuole ticinesi negli ultimi anni non sono stati registrati conflitti particolari e alle singole scuole è lasciata la dovuta autonomia.

Proposta di sensibilizzare maggiormente gli allievi, sin dalla scuola media, sul tema delle dipendenze, portando reali testimonianze di persone che ne hanno subito gli effetti.

La sensibilizzazione sul tema delle dipendenze è presente in tutti gli ordini di scuola, da quelle obbligatorie a quelle postobbligatorie. L'Ufficio del medico cantonale e il Servizio di medicina scolastica hanno allestito una documentazione sulla salute e sulla prevenzione delle dipendenze dal titolo "(In)dipendenza a scuola e nella vita". La presentazione è a uso dei docenti e degli operatori scolastici che vogliono trattare il tema della salute e della prevenzione con i ragazzi, disponibile sulla piattaforma scuolalab. È inoltre disponibile l'opuscolo informativo "Consumo e abuso di sostanze che creano dipendenza. Compiti e responsabilità della scuola", che vuole essere uno strumento utile per permettere a tutti gli operatori scolastici (direzioni, docenti, enti che operano nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione) di affrontare problematiche che nascono dal consumo di sostanze psicoattive da parte degli adolescenti.

Sulla base di queste indicazioni numerosi istituti scolastici cantonali si sono attivati per incentivare le attività di prevenzione e d'informazione, spesso in collaborazione con gli enti che si occupano di dipendenze.

In tutte le sedi di scuola media superiore si propongono agli allievi momenti informativi, di sensibilizzazione e di incontro con i responsabili delle diverse associazioni presenti sul territorio che svolgono attività di prevenzione nell'ambito del Programma d'azione cantonale "Prevenzione alcol, tabacco e prodotti affini" 2021-2024 coordinato dal Servizio di promozione e valutazione sanitaria dell'Ufficio del medico cantonale. Le principali associazioni con cui le scuole collaborano sono Radix Svizzera Italiana, Lega polmonare ticinese, Gruppo Visione Giovani, Alcolisti anonimi, oncologi dell'EOC. Vengono proposte attività anche in occasione della Giornata mondiale contro il tabacco o di altre giornate internazionali legate a questi temi. Va inoltre citato anche il ruolo dei docenti mediatori di sede, che sono sempre in contatto con varie associazioni e organizzazioni che garantiscono sia la prevenzione contro le dipendenze sia la presa a carico di studenti che presentano problemi in tale ambito. Un altro tema a cui le scuole medie superiori prestano particolare attenzione è quello dei disturbi dell'alimentazione.

Per quanto concerne le scuole medie, le disposizioni interne vietano il consumo di bevande alcoliche o energetiche così come il fumare o "svapare" negli spazi della scuola. Inoltre si invitano gli studenti a vestirsi in modo adeguato e decoroso. Le disposizioni sono pubblicate sui siti web delle scuole e vengono inviate ai genitori con l'invito a leggerle insieme ai propri figli; la scuola in seguito le riprende con i docenti di classe.

In tema di dipendenze le scuole medie collaborano da molti anni con Radix S.I. e altre associazioni che propongono interventi di prevenzione con i giovani. Recentemente è stato introdotto nell'ambito del PAC di prevenzione un nuovo progetto di prevenzione del tabagismo destinato specificamente agli studenti di scuole medie in collaborazione con cardiologi dell'EOC. Sempre nell'ambito del PAC sono proposti spettacoli teatrali interattivi sulle dipendenze e messo a disposizione dei docenti del materiale didattico per sviluppare con i propri allievi percorsi di rafforzamento dell'autostima. Un nuovo progetto "Escape room" condotto dalla Lega polmonare ticinese in collaborazione con Radix S.I. è in fase di elaborazione.

Dodici scuole medie fanno parte della Rete delle scuole 21, progetto inserito nel Programma d'azione cantonale "Promozione della salute" 2021-2024, condotto dal Servizio di promozione e di valutazione sanitaria dell'Ufficio del medico cantonale e cofinanziato dalla fondazione Promozione Salute Svizzera. Questa rete, coordinata da Radix S.I. su mandato del Cantone, ha lo scopo di sostenere tutte le scuole che desiderano impegnarsi a lungo termine in un processo di cambiamento, partendo dalla realtà specifica e da problemi concreti che la stessa scuola identifica, per migliorare la qualità della formazione e per promuovere la salute e il benessere di tutta la comunità scolastica (allievi, genitori, personale ed insegnanti. Sono stati realizzati nel passato, insieme alle scuole in rete, diversi "laboratori" su temi inerenti alla salute: il rafforzamento delle competenze individuali e sociali, la promozione del benessere nel contesto scolastico, la prevenzione della violenza.

Riteniamo che il lavoro quotidiano svolto dai docenti e la collaborazione continua con gli enti presenti sul territorio siano misure importanti che la scuola offre nell'ambito della prevenzione; la scuola riconosce l'importanza della prevenzione e del dialogo costante con i ragazzi per cui si impegna e si impegnerà sempre per offrire tempi e risorse per questa importante attività.

1.2 Assorbenti gratuiti in tutte le scuole

Richiesta di introdurre assorbenti gratuiti in tutte le sedi scolastiche che ancora non hanno provveduto a farlo, applicando, se del caso, un supplemento sulla tassa scolastica annuale.

Il 15 giugno 2022 il Consiglio di Stato ha approvato la richiesta della Gioventù Socialista di mettere a disposizione gratuitamente prodotti igienici nelle scuole pubbliche cantonali. A tale proposito sarà avviato quest'anno un progetto pilota in 11 istituti scolastici (6 di scuola media, 2 di scuola media superiore e 3 centri professionali) all'interno dei quali verranno installati dei distributori automatici di protezioni igieniche. Le restanti scuole dovranno mettere a disposizione i prodotti igienici nelle segreterie. Un'eventuale estensione del progetto sarà decisa dopo la sperimentazione.

Va comunque ricordato che già oggi in tutte le sedi di scuola media superiore, su iniziativa dell'assemblea/comitato allievi o di gruppi di allievi e con il sostegno delle direzioni scolastiche, nei bagni femminili sono stati posizionati dei contenitori dove è possibile lasciare o prendere degli assorbenti. Alla base di queste iniziative vi è la solidarietà fra allieve e le direzioni contribuiscono in modo diverso all'acquisto degli assorbenti. Due sedi (Scuola cantonale di commercio di Bellinzona e liceo di Mendrisio) partecipano nell'anno scolastico 2022/2023 al progetto pilota.

1.3 Ripartizione dei costi tra scuole private e pubbliche

Proposta di adottare il sistema "School Voucher": al momento dell'iscrizione a una scuola privata, la famiglia in questione riceve un voucher pari alla spesa educativa pro capite annua dell'allievo.

Questa proposta ricalca sostanzialmente quella dell'iniziativa popolare denominata "Per un'effettiva libertà di scelta della scuola" lanciata nel 1997, che postulava un contributo finanziario dello Stato (ticket) a favore delle famiglie che decidevano di inviare i figli in scuole private. Il 18 febbraio 2001 questa iniziativa venne nettamente bocciata in votazione popolare dal 74.1% della popolazione ticinese (62'517 no contro 21'690 sì), unitamente al controprogetto (affossato con il 73.3% di no). Questa votazione confermò chiaramente il primato della scuola pubblica. Da un lato, la ferma volontà di garantire a tutti indistintamente l'accesso gratuito a una scuola pubblica di qualità. Dall'altro, la volontà di non finanziare con soldi pubblici chi per scelta, pur avendo un'alternativa valida e gratuita nella scuola pubblica, decide di iscrivere i figli a una scuola privata. Il Consiglio di Stato conferma questa impostazione, che gode di un evidente appoggio popolare e che permette di concentrare le risorse pubbliche dedicate alla scuola all'aumento della qualità nel settore pubblico, che in ogni caso è tenuto a essere pronto ad accogliere tutti gli allievi ticinesi.

1.4 Maggiore utilizzo dei sistemi di comunicazione informatica nelle scuole medie e superiori (IT)

Richiesta di implementare maggiormente le moderne tecnologie alle scuole medie e superiori, dotando tutte le sedi scolastiche che attualmente non ne dispongono di lavagne elettroniche e di computer portatili, oppure di aule di informatica. Si chiede inoltre ai docenti di incentivare gli allievi all'utilizzo di strumenti informatici quali PowerPoint e di proporre corsi d'aggiornamento mensili, al di fuori dall'orario scolastico, per quegli allievi che non sono in grado di utilizzare in modo ottimale tali strumenti.

Il Centro delle risorse didattiche e digitali (CERDD) nel 2016 ha iniziato a sviluppare uno dei cantieri più importanti e strategici nell'ambito dell'integrazione delle nuove tecnologie nella formazione e nell'educazione: il *Masterplan per la digitalizzazione della scuola ticinese*. Il Masterplan (approvato nel 2019 dal Gran Consiglio) si poneva diversi obiettivi, tra cui i più importanti:

- aumentare il livello tecnologico delle scuole ticinesi;
- implementare un'architettura tecnologica più performante e standardizzata;
- sviluppare soluzioni tecnico/logistiche per permettere una didattica più innovativa (vedi introduzione degli Schermi tattili interattivi (STI), del WiFi, dei carrelli di portatili touch ecc.);
- aumentare le competenze digitali di allievi e docenti.

Parallelamente al Masterplan, sono stati promossi altri importanti progetti volti a creare una visione organica rispetto all'integrazione del digitale in ambito formativo ed educativo: ad esempio nel campo delle buone pratiche per l'utilizzo degli strumenti digitali nell'insegnamento, oppure nel campo delle competenze digitali degli allievi o, ancora, rispetto alla definizione dei ruoli digitali nel mondo della scuola.

Tutti i cantieri citati finora sono nati e si sono potuti sviluppare soprattutto grazie all'impostazione data in merito all'integrazione del digitale nella formazione e nell'educazione. A questo proposito è importante l'ecosistema didattico/digitale messo a punto, composto da NetworkID (allievi e docenti) per tutti i servizi virtuali scolastici come le piattaforme Moodle (ora presenti in tutti gli istituti scolastici del Cantone) e Microsoft Office 365 (OneNote, Teams, ecc.). Queste soluzioni software si integrano alla perfezione con gli scenari tecnologici scelti per il Masterplan, come ad esempio gli STI, i carrelli mobili per portatili/touch (che sostituiscono le vecchie aule di informatica), la rete wifi; scenari che forniscono finalmente al docente la possibilità di proporre interventi didattici innovativi ed efficaci e permettono agli allievi di accrescere le proprie competenze digitali.

Entro il 2026 tutte le sedi scolastiche saranno quindi digitalizzate e i docenti formati in merito al buon uso didattico legato agli strumenti introdotti dal Masterplan.

1.5 Eliminazione della valutazione per livelli A/B alle scuole medie

Proposta di utilizzare i livelli A e B non come criterio di valutazione e ammissione a percorsi mediosuperiori, ma come punto di riferimento ai docenti/datori di lavoro/sedi scolastiche, per indicare la tendenza generale dell'allievo nelle materie di matematica e tedesco, in modo che lo stesso abbia la possibilità di frequentare ogni scuola mediosuperiore o ambiente lavorativo, indipendentemente dal suo curriculum A/B.

Le proposte fatte negli ultimi anni relativamente ai corsi A e B andavano verso un loro superamento per dare spazio a modalità organizzative maggiormente inclusive. La possibilità di utilizzare i corsi A e B come "punto di riferimento" o "indicatore di tendenza" rischia di rivelarsi rischiosa siccome qualsiasi tipo di categorizzazione o distinzione in filiere può diventare uno strumento di selezione successiva, soprattutto nel mondo del lavoro, sul quale la scuola non ha nessuna voce in capitolo. Proprio per evitare questi rischi, si ritiene che il superamento effettivo della distinzione in corsi A e B, quindi la loro abolizione e contemporanea sostituzione con un sistema che permetta ai docenti di esercitare al meglio la differenziazione pedagogica, sia la soluzione più adeguata.

1.6 Portare a 5 anni la formazione presso la scuola media (decimo anno in formazione obbligatoria)

Richiesta di aggiungere un anno in più di formazione obbligatoria per gli studenti ticinesi, portando a 5 gli anni di scuola media, per permettere ai giovani di maturare maggiormente ed essere in grado di scegliere il percorso più adatto per il loro futuro.

Premesso che il Ticino sarebbe l'unico Cantone in Svizzera ad avere 5 anni di scuola media e che questo implicherebbe un notevole investimento finanziario e logistico per le 36 sedi, riteniamo che l'aggiunta di un anno di scuola media non permetta di avere la certezza di una migliore preparazione dei giovani alla transizione.

Molti giovani in quarta media necessitano di un cambiamento, per cui tenerli ancora un anno sui banchi della scuola media potrebbe diventare controproducente per loro; si pensa principalmente a quei e a quelle giovani che scelgono la via della formazione professionale e soprattutto il duale: poter lavorare su competenze non solo scolastiche diventa la chiave di riuscita del loro futuro.

La soluzione non sta nell'aggiunta di anni di scuola media, ma nel lavorare meglio con i giovani durante il loro percorso della scuola dell'obbligo: attività di scoperta per allievi di 5° elementare (visita all'infocentro UOSP e attività didattiche con i docenti per il post), attività di educazione alle scelte dalle 1° alla 4° media e naturalmente la sperimentazione in atto con gli allievi di terza e quarta media inerente all'orientamento migliorato anche grazie al ruolo del docente di classe.

Il percorso che i giovani devono affrontare in quarta media permette loro di lavorare sulla consapevolezza, sulla scelta, sulla motivazione e sul senso, tutti elementi importanti per favorire la loro crescita.

1.7 Aumento del numero di ore di Storia alle scuole medie

Proposta di aumentare le ore di storia e civica dell'orario scolastico delle scuole medie e modificare il piano orario settimanale per dedicare a entrambe le materie ore di lezione separate (1°, 2° e 3° anno: 2 ore di storia e 1 di civica settimanali; 4° anno: 2 ore di storia e 12 ore di civica settimanali). Per introdurre le ore supplementari, si propone di applicare una delle seguenti strategie:

- *diminuire le ore di italiano da 5 a 4 alla settimana*
- *rendere facoltativa educazione musicale e/o visiva*
- *introdurre settimane alternate con altre materie (settimane A/B)*
- *aggiungere un'ora in più all'orario scolastico.*

Pur riconoscendo l'importanza della storia, altrettanto importanti sono le arti e la lingua italiana, per cui non è possibile modificare la griglia oraria che è frutto di un equilibrio tra materie e nella dotazione oraria delle stesse.

1.8 Tedesco alle scuole elementari dal terzo anno

Proposta di introdurre l'apprendimento basico della lingua tedesca già a partire dal terzo anno di scuola elementare, posticipando l'insegnamento della lingua francese al primo anno di scuola media.

In Ticino, come negli altri Cantoni, lo studio delle lingue seconde inizia all'età di 8 anni, quando gli allievi frequentano la III elementare e iniziano l'apprendimento del francese. Diversamente da quanto invece accade nel resto del Paese, con l'avanzare del proprio

percorso di scolarizzazione lo studente ticinese affronta obbligatoriamente lo studio di tre lingue seconde (francese, tedesco, inglese); mentre i suoi connazionali sono chiamati (sempre alla scuola dell'obbligo) ad apprenderne unicamente due. L'approccio adottato da ormai più di quindici anni dal nostro Cantone permette di dotare gli allievi ticinesi di competenze linguistiche che consentono loro di scegliere e di svolgere con successo percorsi formativi (universitari e non) anche al di fuori del Ticino e delle aree italofone. A questa esigenza risponde l'attuale struttura dell'insegnamento delle lingue nella scuola dell'obbligo, introdotta dalla Riforma 3 della scuola media nel 2004.

Uno dei capisaldi di questa impostazione era quello di non offrire mai in modo obbligatorio più di due lingue seconde in contemporanea, questo per non sovraccaricare gli allievi, soprattutto quelli con qualche difficoltà scolastica. Il riepilogo della struttura dell'insegnamento delle lingue seconde all'interno della scuola dell'obbligo proposto con la tabella seguente mette in evidenza la portata in termini organizzativi della richiesta di anticipare l'insegnamento del tedesco. Una tale anticipazione implicherebbe in effetti di ridisegnare interamente la struttura dell'insegnamento delle lingue seconde, rinunciando alla situazione di equilibrio attualmente raggiunta e penalizzando in maniera molto importante l'apprendimento del francese.

Progressione dell'insegnamento delle lingue seconde nella scuola dell'obbligo

	Classe	Francese	Tedesco	Inglese	Latino
Scuola elementare	III				
	IV				
	V				
Scuola media	I				
	II				
	III	opzione	corsi base e attitud.		opzione
	IV	opzione	corsi base e attitud.	effettivi ridotti	opzione

Nel caso ipotetico in cui si sostituisse l'insegnamento del francese alle elementari con quello del tedesco, l'insegnamento del francese nella scuola media diventerebbe problematico, perché non sarebbe possibile rendere il francese opzionale in III e IV media, dopo solo due anni di insegnamento, e si finirebbe per dover insegnare tre lingue in contemporanea in modo obbligatorio.

Si potrebbe ipotizzare uno scenario alternativo, ovvero quello di iniziare con due lingue alla scuola elementare, adottando il modello 3/5 già in uso in altri Cantoni. Questa scelta implicherebbe un radicale ri-orientamento delle competenze linguistiche dei docenti delle scuole elementari, perché i docenti attualmente in carica non sono formati all'insegnamento del tedesco. Immaginare di iniziare questa lingua alla scuola elementare presupporrebbe un investimento molto importante verso i docenti di questo ordine scolastico, oppure l'assunzione di docenti di lingua tedesca da parte dei Comuni o dei Consorzi, ambedue scelte estremamente impegnative a fronte di un potenziale miglioramento dell'apprendimento della lingua tedesca difficilmente quantificabile. Non va infatti perso di vista che la competenza linguistica del docente è un fattore cruciale per creare condizioni favorevoli all'apprendimento di una lingua seconda. Dal punto di vista pedagogico bisogna anche evocare l'influenza del fattore vicinanza/lontananza culturale della lingua appresa. La prossimità linguistica e culturale tra francese e italiano contribuisce in effetti a creare nell'allievo un 'vissuto positivo' nella sua esperienza di

apprendimento della sua è prima lingua seconda, che ne aumenta l'efficacia e che costituisce un terreno fertile per lo studio delle successive lingue seconde.

Rispetto alla progressione dell'apprendimento delle lingue seconde, in particolare del tedesco, occorre poi precisare che l'insegnamento di questa lingua si protrae oltre la scuola dell'obbligo. La scuola media fornisce in effetti agli allievi le basi del tedesco che, in seguito, viene insegnato anche nel settore del secondario II.

Per le scuole medie superiori va detto che alla Scuola cantonale di commercio l'apprendimento di questa lingua è obbligatorio dalla prima alla quarta classe per tutti gli allievi, mentre per quanto concerne i licei, l'Ordinanza concernente il riconoscimento degli attestati liceali di maturità del 15 febbraio 1995 (O/RRM) dà la possibilità all'allievo di scegliere fra tedesco e francese come seconda lingua nazionale da apprendere, mentre per la terza lingua seconda la scelta è tra tedesco, francese, inglese e una lingua antica (cfr. O/RRM, art. 9 cpv. 2). Tuttavia, malgrado questo margine di scelta, nei licei ticinesi la lingua tedesca è studiata da un'alta percentuale di studenti che, nel 2016, si attestava all'80%. Gli studenti delle scuole medie superiori hanno inoltre la possibilità di approfondire le proprie competenze di tedesco in contesti di insegnamento immersivi nell'ambito di scambi di classe con scuole di altri cantoni oppure seguendo una formazione bilingue italiano-tedesco, come quella proposta alla Scuola cantonale di commercio, al Liceo cantonale di Locarno oppure quello bilingue con il Canton Berna che prevede la frequenza della terza liceo in completa immersione in un liceo bernese.

Nel settore professionale il tedesco viene insegnato in modo obbligatorio limitatamente ai percorsi di maturità professionale abbinati a una formazione che porta all'ottenimento di un attestato federale di capacità. L'insegnamento della lingua seconda, segnatamente del tedesco, non viene invece previsto da diverse ordinanze della Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione inerenti a diverse professioni, alle quali fanno riferimento i percorsi triennali e quadriennali di base per l'ottenimento dell'attestato federale di capacità o quelli biennali per l'ottenimento del certificato federale di formazione pratica. In Ticino uno sforzo particolare viene comunque profuso nella direzione dell'insegnamento del tedesco anche facendo capo al Servizio mobilità e scambi per quanto riguarda la promozione degli scambi linguistici e degli stage professionali durante la formazione, oppure ricorrendo all'offerta del programma di mobilità interna alla Svizzera Swiss Mobility alla conclusione dell'apprendistato.

2 CIVICA

2.1 La relazione tra Stato e Chiesa (stato laico)

Proposta di adottare provvedimenti volti a garantire un'amministrazione pubblica totalmente laica e indipendente, ritenendola allo stato attuale dei fatti troppo legata a usi, costumi e simboli religiosi.

Il tema in questione è oggetto da tempo di polemiche e discussioni, sollevate in particolare a seguito della nota vicenda risalente alla metà degli anni '80 e concernente la richiesta di rimozione del crocifisso dalle aule della scuola elementare del Comune di Cadro indirizzata al Municipio. Sulla questione si era infine espresso il Tribunale federale che, con sentenza del 26 settembre 1990, sanciva l'incompatibilità della presenza del crocifisso nelle aule scolastiche con la neutralità confessionale dello Stato e la libertà di coscienza e di religione. La massima Autorità giudiziaria federale aveva però ritenuto di

dover precisare che *«il giudizio sarebbe forse stato diverso ove si fosse trattato di statuire sulla presenza del crocifisso nei locali scolastici adibiti ad uso comune, come ad esempio l'atrio, i corridoi, il refettorio o evidentemente, dove esistono, il locale destinato al culto o l'aula nella quale viene impartito l'insegnamento facoltativo della religione»*. Ciò che escludeva pertanto la presenza del crocifisso nelle aule dove viene impartito l'insegnamento e non, in modo assoluto, negli istituti scolastici. Un ventennio dopo, su istanza del Consiglio parrocchiale di Cadro, preavvisata favorevolmente dal Municipio di Cadro, il crocifisso veniva nuovamente esposto nell'atrio dell'istituto comunale.

Contro tale decisione, fu presentato ricorso al Consiglio di Stato, che con decisione del 22 giugno 2011 lo respinse. Contro quest'ultima venne poi introdotto un ricorso al Tribunale cantonale amministrativo dove è tuttora pendente. Al riguardo si attendono quindi sviluppi.

È utile rammentare che il 19 novembre 1988, traendo spunto dalla citata vicenda del crocifisso esposto nelle aule delle scuole elementari di Cadro, quando sulla stessa non si era però ancora pronunciato il Tribunale federale, fu presentata dai Liberi pensatori una petizione "a tutela del principio della neutralità confessionale dello Stato". I firmatari della petizione si rivolgevano al Gran Consiglio chiedendo *«in via principale, la rimozione del crocifisso dall'aula ove siede il Parlamento cantonale e, in via subordinata, che detto Parlamento si distanzi dall'interpretazione che le autorità governative a livello cantonale e a livello federale, danno all'esposizione del simbolo religioso citato nei locali ove si svolgono compiti affidati ai poteri dello Stato»*.

La Commissione delle petizioni, incaricata dell'esame e occupatasi dapprima di chiarire se l'oggetto della petizione rientrava nelle competenze del Gran Consiglio, richiamando la facoltà del Parlamento cantonale di stabilire le norme per le sue discussioni e deliberazioni, giungeva alla conclusione di dover riconoscere a quest'ultimo anche la facoltà di decidere sulla presenza di un crocifisso nella sala dove tali discussioni e deliberazioni si svolgono, ammettendo che ogni autorità deve potersi pronunciare sulla presenza di simboli nell'aula in cui siede abitualmente. Essendovi posizioni contrastanti sull'oggetto, la Commissione presentava il 27 aprile 1993 due rapporti. Il rapporto di maggioranza concludeva invitando il Gran Consiglio, da un lato, a respingere la prima parte della petizione che chiedeva la rimozione dell'attuale crocifisso dall'Aula del Parlamento; dall'altro lato, a non entrare nel merito della seconda parte della petizione che chiedeva al Parlamento cantonale di distanziarsi dall'interpretazione data dal Consiglio di Stato e dal Consiglio federale all'esposizione del crocifisso nelle scuole pubbliche elementari. Il rapporto di minoranza chiedeva per contro al Gran Consiglio di accogliere la prima parte della petizione.

In particolare, la maggioranza commissionale riteneva che *«l'esposizione del crocifisso, apprezzata opera d'arte del noto artista locarnese Remo Rossi posta nell'aula agli inizi degli anni Sessanta, possa essere simbolo di attaccamento a valori pure contenuti nella Costituzione federale e cantonale. Questi valori fanno parte e manifestano il patrimonio di una cultura e una tradizione fondamentalmente cristiana nella popolazione ticinese. Le convinzioni della Commissione si fondano pure sul fatto che dottrina e giurisprudenza sono concordi nel ritenere che la libertà di credenza e di coscienza non esige la neutralità assoluta dello Stato in materia religiosa [...]. Il crocifisso non può quindi essere inteso né come segno provocatorio o discriminante nei confronti di alcuni non credenti, né a sostegno di estremismi di radicalismo religioso. D'altronde la presenza del crocifisso in aula gran consigliare non limita e non condiziona in alcun modo le attività e la libertà del Parlamento o dei singoli Consiglieri, e tantomeno obbliga ad assumere particolari atteggiamenti di riverenza. [...] La Commissione ha pure a lungo dibattuto sulla questione di una eventuale contrapposizione di questa sua delibera con la decisione del Tribunale*

federale sulla presenza di crocifissi nelle aule d'insegnamento delle scuole elementari pubbliche (sentenza del 26 settembre 1990). Essa è del parere che questa presa di posizione del TF sia limitata esclusivamente alla fattispecie dell'esposizione di crocifissi nelle aule scolastiche pubbliche con allievi che non hanno ancora raggiunto la maggiore età religiosa. Il TF dichiara chiaramente che "... non deve statuire sull'esposizione del crocifisso in altri luoghi pubblici, come aule giudiziarie o quelle dove siedono organi esecutivi o legislativi"»¹.

Il Gran Consiglio deliberò sull'oggetto nella sua seduta del 17 maggio 1993, accogliendo le conclusioni del rapporto commissionale di maggioranza con 51 voti favorevoli, 16 contrari e 6 astensioni. La petizione fu pertanto respinta; il crocifisso rimase quindi appeso alla parete dell'Aula del Gran Consiglio, dove si trova tutt'ora.

Per approfondimenti, si rinvia alla banca dati dei [Verbali del Gran Consiglio online - Ricerca \(ti.ch\)](#), Sessione primaverile 1993, Seduta IV: lunedì 17 maggio 1993, pp. 430-442 (verbali della discussione e deliberazione parlamentare), pp. 488-495 (petizione e rapporti commissionali di maggioranza e minoranza).

Si rileva infine che, a seguito della vicenda del 2010, vennero presentati i seguenti atti parlamentari, cui si rinvia per maggiori informazioni (oltre agli atti parlamentari, i link di cui sotto permettono di accedere anche alle relative risposte e documentazione, tra cui la citata sentenza del Tribunale federale del 1990):

- [Interpellanza "Crocefisso nelle scuole pubbliche: qual è l'opinione giuridica del Consiglio di Stato?", presentata da Jacques Ducry e Greta Gysin il 20 aprile 2010](#)
- [Interrogazione n. 177.11 "Laicità dello Stato: Crocifissi nelle aule scolastiche NO mentre nei corridoi SI? Quali le conseguenze?" presentata da Matteo Quadranti il 14 luglio 2011](#)

3 ATTIVITÀ PER I GIOVANI

3.1 Attività extracurricolari (scolastiche)

Richiesta di promuovere maggiormente, soprattutto nelle scuole, le attività extracurricolari (es. attività di volontariato).

Il Consiglio di Stato ritiene che il volontariato sia un'attività di utilità pubblica privilegiata che consente ai giovani di impegnarsi in una causa comune e di sviluppare la propria personalità. È possibile svolgere attività di volontariato in ambito sociale, culturale, sportivo, ambientale, come per esempio, in una colonia di vacanza con persone disabili, in un centro di animazione con bambini e anziani o in un campo di servizio civile in Svizzera o all'estero.

Al fine di promuovere il volontariato, il Consiglio di Stato ha attribuito alla Conferenza del volontariato sociale (CVS) un mandato per lo sviluppo di progetti nel campo della formazione, dell'informazione e della sensibilizzazione al volontariato. Gli allievi e gli studenti risultano uno dei target prioritari. La CVS organizza attività di sensibilizzazione nelle scuole medie dal 2003. Nel 2011 è stata realizzata un'esposizione itinerante ospitata in oltre 40 sedi di scuola media, medio superiore e professionale che è tutt'ora a disposizione degli istituti interessati. In diverse scuole sono altresì organizzate

¹ Rapporto di maggioranza del 27 aprile 1993 della Commissione delle petizioni sulla petizione 19 novembre 1988 presentata da Liberi pensatori a tutela del principio della neutralità confessionale dello Stato, *Verbali del Gran Consiglio, Sessione primaverile 1993, seduta IV: lunedì 17 maggio 1993*, pp. 494-495.

presentazioni di associazioni attive in vari ambiti ed alcune sedi hanno elaborato i propri progetti di sensibilizzazione e avvicinamento degli allievi alle attività di volontariato che si svolgono localmente.

Il Cantone promuove inoltre il [volontariato](http://www.ti.ch/infogiovani) attraverso una pagina del portale www.ti.ch/infogiovani, che presenta diverse proposte per impegnarsi a livello nazionale e internazionale.

Per riconoscere il proprio impegno nel campo del volontariato, tramite la Federazione Svizzera delle Associazioni giovanili (FSAG), è inoltre possibile richiedere il “Dossier volontariato” che consente di dare una panoramica completa del proprio impegno e di valorizzare l’esperienza, le competenze e le abilità acquisite. I volontari che dimostrano di essere aperti a nuove esperienze e di impegnarsi per l’interesse pubblico arricchiscono il proprio curriculum vitae favorendo al contempo il proprio inserimento socioprofessionale. Per favorire lo svolgimento di attività di volontariato, il Consiglio di Stato coglie infine l’occasione per segnalare che l’art. 329e del Codice delle obbligazioni concede il diritto ad apprendisti e giovani lavoratori fino al compimento del trentesimo anno d’età, che decidono di dedicarsi a titolo benevolo a un’attività o a un lavoro giovanile in un’istituzione culturale, sociale o ricreativa, di assentarsi dal lavoro per cinque giornate all’anno. La richiesta di congedo, corredata da una conferma dell’organizzazione responsabile dell’attività (associazione giovanile, sportiva, culturale o sociale), deve essere trasmessa con due mesi d’anticipo al datore di lavoro. Il congedo si applica di principio anche alle attività scolastiche ma deve essere discusso con la scuola professionale.

Il Consiglio di Stato accoglie pertanto favorevolmente la richiesta del Consiglio cantonale dei giovani, mantenendo e rafforzando il proprio impegno nella promozione del volontariato e nella sua valorizzazione nel percorso di formazione delle giovani generazioni attraverso il mandato attribuito alla CVS.

4 MOBILITÀ

4.1 Percorsi ciclabili sicuri

Proposta di creare più piste ciclabili in Ticino e di provvedere alla loro sicurezza, soprattutto nei centri urbani; più in generale si propone di creare, malgrado la consapevolezza dello spazio limitato, marciapiedi ciclopedonali e corsie ciclabili a sufficienza su tutte le strade che lo permettono.

La rete ciclabile ticinese conta oggi ca. 370 km di percorsi segnalati con i tipici cartelli rossi. Questi si snodano lungo piste ciclabili, corsie ciclabili su strade veicolari o ancora strade particolarmente adatte alla percorrenza da parte delle biciclette. L’obiettivo, grazie alla concretizzazione dei progetti avviati nell’ultimo decennio, è di disporre di una rete di ca. 570 km. Oltre a ciò, in linea con la richiesta in esame, va segnalato che entro il 2025 saranno elaborati e sottoposti alla Confederazione per approvazione i Programmi d’agglomerato di 5a generazione, strumenti programmatici in cui verranno studiate ulteriori soluzioni e infrastrutture per favorire e migliorare la mobilità ciclabile (e pedonale).

4.2 Percorsi ciclabili sicuri

Proposta di aumentare, in generale, gli spazi dove poter posteggiare in sicurezza biciclette e monopattini (con portabici a cui poterli legare) e, in particolare, di crearne nelle scuole dove mancano.

La realizzazione di stalli per biciclette, a dipendenza della loro ubicazione e funzione, è di regola di competenza dei proprietari fondiari e dei Comuni.

Sono stati profusi molti sforzi, e lo saranno anche in futuro, per mettere a disposizione della popolazione un numero sufficiente di stalli per biciclette pubblici e privati. Ne è un esempio la recente realizzazione di svariati posteggi con possibilità di legare il telaio delle biciclette, su tutto il territorio urbano della città di Lugano, o ancora la realizzazione di posteggi di qualità presso numerose stazioni ferroviarie del Cantone. A questo proposito il Gran Consiglio ha votato la scorsa primavera un credito di un milione di franchi volto al cofinanziamento di posteggi per biciclette di qualità presso le fermate del trasporto pubblico. Comuni e aziende di trasporto beneficeranno pertanto di contributi cantonali per realizzare o migliorare gli stalli per biciclette, utilizzati per poi proseguire il viaggio con il mezzo pubblico (intermodalità); soluzione valida per promuovere gli spostamenti con mezzi alternativi all'automobile.

Per quanto concerne gli istituti scolastici, si sta lavorando per la messa a disposizione dell'utenza di un numero adeguato di stalli e strutture di qualità per il posteggio di biciclette. Le norme tecniche e le raccomandazioni federali su questi temi sono regolarmente adottate al fine di promuovere una mobilità sostenibile presso i giovani, che rappresentano, di fatto, gli utenti delle strade di domani. L'Autorità cantonale non agisce solo sull'infrastruttura, ma anche sulla sensibilizzazione e sulla promozione. Ne sono un esempio il finanziamento all'iniziativa "bike to school" o anche la recente campagna "Riguardami", dedicata alla buona convivenza fra ciclisti e pedoni sulle piste ciclopedonali.

4.3 Abbonamenti speciali per giovani in formazione

Proposta di introdurre nel piano tariffale Arcobaleno degli abbonamenti speciali per gli studenti relativi a una specifica tratta (es. casa-scuola, casa-lavoro), valido solamente durante gli orari di scuola/lavoro, a titolo gratuito, in modo da evitare l'utilizzo di mezzi privati. Si chiede quindi una gratuità delle tratte e non uno sconto, come nel caso del RailTicket per gli apprendisti.

Come correttamente menzionato nella risoluzione, il Cantone ha fatto notevoli sforzi per potenziare l'offerta di trasporto pubblico regionale e urbano a seguito dell'apertura della galleria di base del Ceneri. L'onere finanziario ricorrente per i committenti pubblici (Confederazione, Cantone e Comuni) è aumentato in modo importante. Nonostante la pandemia abbia rallentato lo sviluppo della domanda, l'utenza è di nuovo in crescita e i risultati dei primi mesi del 2022 sono incoraggianti. Il Consiglio di Stato condivide l'opinione che per raggiungere una ripartizione modale meno orientata al trasporto individuale motorizzato sia necessario lavorare sul cambiamento delle abitudini delle persone, e in questo contesto la sensibilizzazione dei giovani in formazione indubbiamente gioca un ruolo fondamentale.

Da anni si sta lavorando sull'integrazione del trasporto degli allievi di scuola media nel trasporto pubblico di linea, ove fattibile ed economicamente sostenibile. Ciò permette di abituare i giovani in formazione all'utilizzo dei mezzi pubblici e spesso grazie a questa integrazione dispongono del titolo di trasporto (abbonamento Arcobaleno) per muoversi pure nel tempo libero senza alcuna spesa supplementare. Esiste tuttavia ancora un buon margine d'azione nell'ambito delle scuole elementari e delle scuole dell'infanzia di competenza comunale. In Ticino infatti, diversamente da altre regioni svizzere, la maggior parte dei bambini che frequenta le scuole comunali e che non può raggiungere la scuola a piedi a causa della distanza eccessiva, beneficia di un trasporto speciale. Questa

impostazione non permette a questi bambini di entrare in contatto con il trasporto pubblico ordinario già in tenera età.

Per quanto concerne le tariffe del trasporto pubblico, va segnalato che la Comunità tariffale Arcobaleno (CTA) offre una gamma di prodotti ampia e attrattiva in particolare per gli utenti giovani (p. es. abbonamento giovani annuale fino a 25 anni al costo di sole sette mensilità, abbonamento annuale Appresfondo scontato del 40%).

Sul tema “gratuità” in generale, negli ultimi anni il Consiglio di Stato ha preso posizione a più riprese in risposta a diversi atti parlamentari tuttora al vaglio del Gran Consiglio. Si rinvia pertanto alle risposte già fornite in quelle occasioni. Per quanto concerne invece la “gratuità” delle tratte, segnaliamo che in un sistema a zone come quello della CTA la tariffa per impresa/linea/tratta non esiste più e quindi non è fattibile concederla.

La tariffa applicata nella CTA è molto favorevole e di molto inferiore alla media nazionale. Le normative federali sul trasporto di viaggiatori prescrivono l’applicazione di «*tariffe simili in contesti simili*» a livello nazionale. Per questa ragione Cantone e Comuni sono chiamati a indennizzare le imprese di trasporto con importi nell’ordine di una decina di milioni di franchi all’anno.

4.4 Introduzione di bus elettrici

Proposta di preferire, ove praticabile, l’acquisto di autobus ibridi o elettrici, a partire da oggi e nel prossimo futuro, al fine di ridurre o eliminare le emissioni di CO₂, soprattutto nei centri urbani.

L’obiettivo indicato nella risoluzione è condiviso sia dal Consiglio di Stato sia dalla Confederazione. Per quanto concerne l’abbandono della trazione diesel nel trasporto pubblico su gomma, le singole imprese di trasporto sono chiamate a elaborare un concetto per le proprie linee e di sottoporlo per condivisione ai committenti delle prestazioni. Queste attività sono in corso e nei prossimi anni si potranno concretizzare i primi passi in ambito urbano e su singole linee, con l’obiettivo di garantire qualità e affidabilità del servizio e contenere il più possibile i maggiori oneri finanziari a carico degli enti pubblici. Va tuttavia segnalato che la maggior parte dell’utenza del trasporto pubblico nel nostro Cantone è trasportata su ferrovia (FFS/TILO, Ferrovia Lugano–Ponte Tresa, Ferrovia Locarno–Domodossola) e dunque in modalità elettrica. Si tratta di una particolarità svizzera, siccome diversi paesi europei (anche limitrofi) stanno lavorando sull’elettrificazione anche di intere linee o reti ferroviarie. L’esempio più vicino concerne la ferrovia Como–Lecco in Regione Lombardia.

5 AMBIENTE

5.1 Maggiore controllo degli atti di vandalismo

Richiesta di maggiori incentivi per la pulizia dei siti colpiti da atti di vandalismo, che negli ultimi anni sono in notevole aumento.

Richiesta di intervenire sulla prevenzione (ad esempio con allarmi sonori) di questi atti vandalici su tutto il territorio cantonale.

Allo scopo di fornire una visione generale dell’incidenza statistica dei vari generi di reato si fa riferimento ai dati statistici forniti dalla Magistratura dei minorenni per l’anno 2021:

1.T32 Genere di reato, cause trattate, nel 2021

	n.	%
Reati del CP	414	33.1
Integrità personale	127	10.15
Patrimonio	193	15.43
Onore e libertà personale	15	1.2
Reati sessuali	30	2.4
Collettività	49	3.92
Infrazioni LCStr	230	18.38
Infrazioni LStup	232	18.54
Infrazioni LDDS	6	0.48
Infrazioni ad altre leggi	369	29.5

Fonte: Magistratura dei minorenni

Per quanto riguarda l'aspetto del controllo, della prevenzione e della sensibilizzazione sul tema vandalismo (e non solo), la Polizia cantonale contrasta la violenza giovanile su due livelli: quello preventivo e quello repressivo.

Nel 2006 è stato reso operativo il Gruppo Visione Giovani (GVG), composto da un responsabile cantonale e quattro coordinatori regionali (Locarnese, Bellinzonese, Luganese e Mendrisiotto). I coordinatori regionali si avvalgono della collaborazione di antenne dislocate sul territorio composte da agenti sia della Polizia cantonale sia delle Polizie comunali.

I principali compiti degli agenti del GVG consistono nei contatti regolari con le diverse sedi scolastiche, negli interventi di prevenzione con gli allievi delle scuole (comunali, medie, medio superiori, professionali e speciali), nella conduzione di colloqui di conciliazione, nella partecipazione a gruppi di lavoro sul tema sia a livello cantonale che federale. Scopo primario dei loro interventi è prevenire i comportamenti violenti e/o illegali da parte dei minori, sostenere gli adulti di riferimento e favorire una giustizia riparatrice.

Il GVG è stato creato principalmente per effettuare una prevenzione mirata e per cercare di contenere i diversi comportamenti illegali o che vertono in quella direzione, per monitorare i diversi fenomeni del disagio giovanile, per approfondire le conoscenze sui colpevoli recidivi e abituali negli atteggiamenti delinquenti, favorendo un miglioramento delle attività d'informazione, di indagine e di reintegrazione.

Dall'aprile 2019, in seno alla Polizia giudiziaria, è stato istituito il Gruppo Minori (GMin), un gruppo di agenti specializzati in particolare nel perseguimento penale di minorenni. Il GMIN lavora a stretto contatto con la Magistratura dei Minorenni in applicazione delle norme della procedura penale minorile.

Per favorire la collaborazione e rendere l'attività di prevenzione e contrasto della criminalità minorile più efficace, dal gennaio 2022 il Gruppo Visione Giovani è stato accorpato alla Gruppo Minori. La Polizia cantonale si è in tal modo dotata di un unico centro di competenza per le tematiche giovanili presso la Polizia giudiziaria.

L'attuale organizzazione permette di contrastare in modo più idoneo la problematica, agendo in modo coordinato sia a livello preventivo sia repressivo e favorendo anche la presenza sul terreno necessaria per monitorare la situazione giovanile e attuare misure di contenimento di eventuali fenomeni, compresi i danneggiamenti e i vandalismi.

A questo proposito, è necessario sottolineare come l'obiettivo principale dell'attività della Polizia cantonale nei confronti dei minori sia di creare un rapporto di conoscenza e di fiducia con i ragazzi, al fine di prevenire comportamenti penalmente rilevanti e contrastare atti illeciti tramite l'attività investigativa e il perseguimento penale.

Richiesta di aumentare le sanzioni inflitte ai responsabili di atti vandalici.

Per quanto attiene alle sanzioni degli atti di vandalismo, va rivelato che, nell'ambito della violenza giovanile, dal 1° gennaio 2008 la giustizia applica lo speciale diritto penale minorile dualistico (educativo-repressivo; v. legge federale sul diritto penale minorile - DPMin). Il Magistrato dei minorenni è competente per la conduzione di procedimenti penali contro minori di età compresa tra 10 e 18 anni. I bambini sotto i 10 anni non sono soggetti al diritto penale minorile; se tali minori commettono reati, sono applicabili solo provvedimenti di tipo tutorio. La Magistratura dei minorenni conduce l'inchiesta penale assieme alla Polizia cantonale. Nei casi più gravi, operatori sociali accertano le condizioni sociali dei giovani e assistono l'esecuzione della pena o del provvedimento. Contrariamente a quanto avviene per il diritto penale degli adulti, la magistratura dei minorenni è competente anche per l'esecuzione di pene e provvedimenti. Il diritto penale minorile si concentra principalmente sulla rieducazione e la reintegrazione nella società del colpevole di reato e prevede le seguenti pene: l'ammonizione, la prestazione personale (sino a 10 giorni o fino a tre mesi a partire dal 15. anno di età) e la privazione della libertà (condizionale o eseguibile) sino ad un anno (per colpevoli a partire dal 15. anno di età) o sino a quattro anni (per reati gravi commessi da giovani oltre i 16 anni).

Le sanzioni previste per gli autori di atti di vandalismo (reato di danneggiamento: art. 144 CP) sono – come detto – previste dalla legge e in particolare dal diritto minorile; la richiesta di aumentare le sanzioni inflitte ai responsabili di atti di vandalismo è quindi limitata dall'applicazione della legge esistente e della relativa giurisprudenza. L'utilizzo della sanzione della prestazione personale a favore della comunità (art. 23 e 26 DPMin) può senz'altro essere incoraggiata per questo genere di reati, a scopo educativo come già viene abitualmente fatto in altri paesi (es: pulizia delle pareti imbrattate dai graffiti; riparazione e ripristino di installazioni vandalizzate ecc.). Un aumento generalizzato delle sanzioni di natura pecuniaria rischia invece di essere discriminatorio nei confronti di quella fascia di popolazione meno dotata di mezzi finanziari rispetto ai più favoriti, ed è pertanto sconsigliabile. Come già ricordato al capoverso precedente, l'aspetto della prevenzione e della sensibilizzazione è comunque ritenuto molto importante dalle autorità.

Considerato quanto indicato sopra, non si ritiene di dover implementare un maggior controllo degli atti di vandalismo oltre a quanto già fatto in maniera adeguata per rapporto ai vari compiti previsti dalla legge, da parte della Polizia cantonale. Piuttosto, si chiede al Consiglio cantonale dei giovani di farsi parte attiva sul tema e sensibilizzare i giovani al rispetto del diritto di proprietà pubblica e privata.

6 POTENZIAMENTO DELLA LEGGE GIOVANI

Il Consiglio Cantonale dei Giovani (CCG) accoglie positivamente la proposta di potenziamento della Legge Giovani, in merito alla quale è in costante contatto con l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani. Si rallegra dell'intenzione del Cantone di rendere il CCG un organo consultivo del Consiglio di Stato e resta in attesa di future informazioni.

La legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili del 2 ottobre 1996 (legge giovani) e la legge sul promovimento e il coordinamento delle colonie di vacanza del 17 dicembre 1973 (legge colonie) sono attualmente oggetto di revisione. Il Dipartimento della sanità e della socialità, d'intesa con la Commissione per la gioventù, la Commissione per le colonie di vacanza e la Piattaforma delle politiche giovanili, sta elaborando un progetto di revisione delle due leggi che ne unisca i contenuti e ne estenda il perimetro per rispondere ai bisogni emergenti delle nuove generazioni. Attraverso il progetto di aggiornamento della legge giovani e della legge colonie, il Consiglio di Stato intende sostenere e coordinare le attività concepite dai giovani sia individualmente sia all'interno di gruppi e associazioni giovanili in uno spirito di autodeterminazione, nonché le attività degli enti destinate a bambini e giovani in ambito extra-familiare, extra-scolastico ed extra-sportivo, affinché si possa valorizzare ulteriormente l'importante tradizione legata alle colonie di vacanza quale esperienza privilegiata di educazione e crescita personale. Per promuovere le pari opportunità e l'inclusione, il Consiglio di Stato intende inoltre sostenere le attività d'informazione, sensibilizzazione e prevenzione, la formazione e il perfezionamento del personale, la ricerca nell'ambito delle politiche giovanili, l'educazione informale e l'animazione socioculturale nei contesti di vita dei giovani.

Ritenuto il diritto dei giovani di esprimere liberamente le loro opinioni su ogni questione che li riguarda, il Consiglio di Stato intende garantire loro i mezzi, gli spazi e il supporto per influenzare decisioni e impegnarsi in azioni e attività che contribuiscano a promuovere la responsabilità dei giovani nella vita sociale, culturale, economica, ambientale e politica, in particolare attraverso il sostegno alle attività del Consiglio cantonale dei giovani. Sulla base dell'attuale legge giovani, il Consiglio di Stato riconosce funzione propositiva al Consiglio cantonale dei giovani, si impegna a rispondere alle risoluzioni da esso adottate e a concordare le modalità di dialogo. Attraverso il progetto di aggiornamento della legge giovani e della legge colonie, al fine di adeguatamente considerare i pareri dei giovani, il Consiglio di Stato intende riconoscere al Consiglio Cantonale dei giovani anche una funzione consultiva nei processi di decisione relativi ai progetti di legge riguardanti i giovani. L'intento è di presentare al Gran Consiglio il Messaggio sul nuovo progetto di legge entro la fine della legislatura. Considerato il valore della partecipazione dei giovani nell'elaborazione del progetto stesso, il 1° ottobre 2022 è previsto un evento di consultazione, organizzato dal Dipartimento della sanità e della socialità, al quale sono invitati a partecipare tutti i giovani interessati.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Claudio Zali

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Allegato:

- Risoluzione del 22° Consiglio cantonale dei giovani

RISOLUZIONE



22° CONSIGLIO CANTONALE DEI GIOVANI

INDICE

1	Scuola	2
1.1	Maggiore sensibilizzazione sul tema delle droghe e dell'alcool.....	2
1.2	Assorbenti gratuiti in tutte le scuole.....	2
1.3	Ripartizione dei costi tra scuole private e pubbliche.....	2
1.4	Maggiore utilizzo dei sistemi di comunicazione informatica nelle scuole medie e superiori (IT).....	2
1.5	Eliminazione della valutazione per livelli A/B alle scuole medie.....	2
1.6	Portare a 5 anni la formazione presso la scuola media (decimo anno in formazione obbligatoria).....	3
1.7	Aumento del numero di ore di Storia alle scuole medie.....	3
1.8	Tedesco alle scuole elementari dal terzo anno.....	3
2	Civica	4
2.1	La relazione tra Stato e Chiesa (stato laico).....	4
3	Attività per i giovani	4
3.1	Attività extracurricolari (scolastiche).....	4
4	Mobilità	5
4.1	Percorsi ciclabili sicuri.....	5
4.2	Posteggi per biciclette e monopattini.....	5
4.3	Abbonamenti speciali per giovani in formazione.....	5
4.4	Introduzione di bus elettrici.....	5
5	Ambiente	6
5.1	Maggiore controllo degli atti di vandalismo.....	6
6	Potenziamento Legge Giovani	7

1 Scuola

1.1 Maggiore sensibilizzazione sul tema delle droghe e dell'alcool

Molti giovani, già nel periodo delle scuole medie, entrano facilmente in contatto con sostanze stupefacenti e alcolici. Col fine di prevenire la dipendenza da quest'ultime sostanze, il Consiglio Cantonale dei Giovani richiede di sollecitare le norme relative all'abbigliamento e che vengano fatte rispettare. In aggiunta, si propongono giornate di sensibilizzazione da parte dei docenti, che devono essere i primi a dare il buon esempio. maggiore sensibilizzazione sul tema delle dipendenze (fin ora ritenuta insufficiente o addirittura inesistente) sin dalle medie, portando anche delle testimonianze reali di persone che ne hanno subiti gli effetti.

1.2 Assorbenti gratuiti in tutte le scuole

Il Consiglio Cantonale dei Giovani chiede l'introduzione di assorbenti gratuiti in tutte le sedi scolastiche che ancora non hanno provveduto a farlo (iniziativa già applicata fuori dai confini nazionali, es. Germania). Nell'eventualità in cui il cantone non disponga dei fondi necessari a soddisfare questa richiesta, si propone di applicare un supplemento sulla tassa scolastica annuale.

1.3 Ripartizione dei costi tra scuole private e pubbliche

Per sostenere le scuole private ed accantonare il monopolio cantonale sull'istruzione il Consiglio Cantonale dei Giovani propone di adottare il sistema "School Voucher": al momento dell'iscrizione ad una scuola privata, la famiglia in questione riceve un voucher pari alla spesa educativa pro capite annua dell'allievo.

1.4 Maggiore utilizzo dei sistemi di comunicazione informatica nelle scuole medie e superiori (IT)

Il Consiglio Cantonale dei Giovani ritiene necessario un maggiore implemento delle tecnologie moderne alle scuole medie e superiori. Concretamente si richiede la presenza di lavagne elettroniche, in tutte le sedi scolastiche che attualmente non le possiedono, e di computer portatili oppure la presenza di aule di informatica. Si chiede quindi ai professori di incentivare gli allievi ad utilizzare strumenti come, ad esempio, PowerPoint e di proporre corsi d'aggiornamento mensili, naturalmente al di fuori dall'orario scolastico, nel caso in cui gli allievi non siano in grado di utilizzare in modo ottimale tali strumenti informatici.

1.5 Eliminazione della valutazione per livelli A/B alle scuole medie

Il Consiglio Cantonale dei Giovani, consapevole della bocciatura in Gran Consiglio della sperimentazione per l'abolizione dei livelli alle scuole medie, propone di non utilizzare i livelli A e B come criterio di valutazione ed ammissione a percorsi medio-superiori, ma che fungano da punto di riferimento ai docenti/datori di lavoro/sedi scolastiche, per indicare la tendenza generale dell'allievo nelle materie di matematica e tedesco, in modo che lo stesso abbia la possibilità di frequentare ogni scuola medio-superiore o ambiente lavorativo, indipendentemente dal suo curriculum A/B.

1.6 Portare a 5 anni la formazione presso la scuola media (decimo anno in formazione obbligatoria)

La proposta chiede di aggiungere un anno in più di formazione obbligatoria per gli studenti ticinesi, in particolare portare a 5 gli anni di scuola media, per permettere ai giovani di poter maturare di più ed essere in grado di scegliere il percorso più adatto per il loro futuro.

1.7 Aumento del numero di ore di Storia alle scuole medie

Il Consiglio Cantonale dei Giovani propone di aumentare le ore di storia e civica all'orario scolastico delle Scuole Medie. L'obiettivo è quello di dare più importanza a queste materie fondamentali per capire meglio il funzionamento della società odierna e alcuni fenomeni economici con cui ci confrontiamo quotidianamente. Visto che, attualmente, storia e civica sono una materia unica, ma le note sono separate, si ritiene opportuno che ad entrambe vengano dedicate ore di lezione separate per approfondire in modo più concreto ed efficace i temi. Si propone di modificare il piano orario settimanale nelle scuole medie come segue **(dal 1° al 4° anno)**:

- 1°, 2° e 3°anno: 2 ORE: STORIA – 1ORA: CIVICA (alla settimana)
- 4° anno: 2 ORE: STORIA – 2 ORA: CIVICA (alla settimana)

Per introdurre le ore supplementari il CCG propone di applicare una delle seguenti strategie:

- Diminuire le ore di italiano da 5 a 4 alla settimana
- Rendere facoltativa educazione musicale e/o visiva
- Introdurre settimane alternate con altre materie (settimane A/B)
- Aggiungere un'ora in più all'orario scolastico

Come aggiungere le ore supplementari rimarrebbe una scelta a discrezione delle autorità competenti.

1.8 Tedesco alle scuole elementari dal terzo anno

Tenendo in considerazione che il tedesco, non facendo parte del gruppo delle lingue romanze, risulta più complicato da apprendere per gli allievi rispetto al francese. E considerando inoltre l'importanza che il tedesco ricopre all'interno dei confini nazionali. Il Consiglio Cantonale dei Giovani propone di introdurre l'apprendimento basico della lingua tedesca già a partire dal terzo anno di scuola elementare posticipando l'insegnamento della lingua francese al primo anno di scuola media. Questo permetterebbe all'alunno di apprendere le basi del tedesco già in giovane età, sviluppando le necessarie competenze cognitive per continuare a sviluppare la lingua tedesca durante le scuole medie e medio-superiori.

2 Civica

2.1 La relazione tra Stato e Chiesa (stato laico)

Il Consiglio Cantonale dei Giovani ritiene che, allo stato attuale dei fatti, l'amministrazione cantonale sia troppo legata a usi, costumi e simboli religiosi e, pertanto, propone di adottare provvedimenti che siano in grado di separare le due entità, garantendo così un'amministrazione pubblica totalmente laica e indipendente.

3 Attività per i giovani

3.1 Attività extracurricolari (scolastiche)

Il Consiglio Cantonale dei Giovani considera di grande valore il tema delle attività extracurricolari (es. attività di volontariato, ...), per questo motivo chiede al cantone di **promuoverle maggiormente**, soprattutto nelle scuole.

4 Mobilità

4.1 Percorsi ciclabili sicuri

Il Consiglio Cantonale dei Giovani propone di creare più piste ciclabili in Ticino e di provvedere alla loro sicurezza, soprattutto nei centri urbani. Creando vie più capillari e più sicure per la mobilità lenta, si inciterebbe la popolazione a fare un uso sempre maggiore di veicoli a zero emissioni. Questo influirebbe anche sulla mole di traffico che circola attualmente sulle nostre strade principali e, purtroppo, a volte anche su quelle secondarie delle grandi città. Consapevoli, comunque, che lo spazio in Ticino per costruire altre piste ciclabili non è molto, chiediamo malgrado ciò di poter creare marciapiedi ciclopedonali e corsie ciclabili a sufficienza su tutte le strade che lo permettono.

4.2 Posteggi per biciclette e monopattini

Proponiamo di aumentare la diffusione di luoghi per parcheggiare le biciclette e monopattini, con la possibilità di poterli legare ad un portabici. Le scuole sono uno dei tanti luoghi dove c'è una notevole carenza di posti bici e soprattutto di spazi sufficienti per poterle assicurare. Queste mancanze portano a parcheggi diversamente sicuri e invasivi, che possono nuocere agli altri utenti della strada o ai pedoni.

4.3 Abbonamenti speciali per giovani in formazione

Il nostro cantone ha speso tempo e denaro per potenziare il trasporto pubblico e il CCG apprezza gli sforzi fatti negli scorsi anni a tal proposito.

Purtroppo però c'è ancora una buona parte di popolazione ticinese che preferisce spostarsi in auto, spesso per motivi di comodità nel raggiungere località difficili oppure semplicemente per evitare la spesa del TP. Per cambiare queste abitudini, dobbiamo muoverci maggiormente nella sensibilizzazione e nel coinvolgimento dei giovani in questo processo che si spera in futuro possano continuare ad utilizzare il trasporto pubblico.

Il CCG propone di introdurre nel piano tariffale Arcobaleno degli abbonamenti speciali per gli studenti relativi ad una specifica tratta (es. casa – scuola, casa-lavoro), valido solamente durante gli orari di scuola/lavoro, a titolo gratuito, in modo da evitare l'utilizzo di mezzi privati. Si chiede quindi una gratuità delle tratte e non uno sconto come nel caso del RailTicket per gli apprendisti, sconto attualmente in uso.

4.4 Introduzione di bus elettrici

Il Consiglio Cantonale dei Giovani propone, ove praticabile, di preferire l'acquisto di autobus ibridi o elettrici, a partire da oggi e nel prossimo futuro, al fine di ridurre o eliminare le emissioni di CO₂, soprattutto nei centri urbani.

5 Ambiente

5.1 Maggiore controllo degli atti di vandalismo

Il Consiglio Cantonale dei Giovani chiede al Cantone maggiori incentivi per la pulizia dei siti colpiti da atti di vandalismo che negli ultimi anni sono in notevole aumento. Si chiede, inoltre, che si intervenisse sulla prevenzione (ad esempio con allarmi sonori) di questi atti vandalici su tutto il territorio cantonale per preservare la bellezza del nostro stupendo Cantone. Nel caso si scoprissero i responsabili di tali atti, il Consiglio Cantonale dei Giovani richiede un aumento delle sanzioni a riguardo.

6 Potenziamento Legge Giovani

Il Consiglio Cantonale dei Giovani accoglie positivamente la proposta di potenziamento della Legge Giovani, per la quale siamo in costante contatto con l'Ufficio Giovani e Famiglie. Si rallegra dell'intenzione del Cantone di rendere il CCG un organo consultivo del CdS e resta in attesa di future informazioni.